

Presentazione del volume
“Evangelismo cattolico (secoli XIV-XVII). Proposte di lettura”
Messina, 5 maggio 2014 - Grammichele, 29 giugno 2015

1. “Instruuntur Bibliothecae ad spectaculum potius et ornatum, quam ad usum legentium”: G. Bona, *Manuductio ad coelum*, in *Opera omnia*, Anversa 1739, p.15. E’ vero?

* La biblioteca benedettina di Catania e le sue vicende; la Congregazione benedettino-cassinese: dall’azienda agricola all’ accademia cittadina; due personaggi esemplari: i fratelli Giovanni Battista Folengo (1490-1559) e Teofilo Folengo (1491-1544) dell’abbazia mantovana di San Pietro in Polirone.

* L’abate primate dei benedettini N. Wolf e una sua visita a Catania: prendere coscienza di una storia testimoniata da un grande edificio monastico.

* La Biblioteca di Brera a Milano e il Collegio dei gesuiti (secoli XVI-XVIII).

* La Biblioteca Antica di Bedonia e la cultura del ducato farnesiano.

* La Biblioteca del Carrobiolo di Monza e i Barnabiti.

* Il Fondo Storico della Biblioteca Civica di Monza.

* La Biblioteca della provincia cappuccina di Messina.

Altre biblioteche storiche: Palatina di Parma, San Giovanni Evangelista di Parma, Passerini Landi di Piacenza, Cassino, Subiaco, Casamari, Alagoniana di Siracusa, Palermo....

Un grande patrimonio culturale italiano ed europeo di **libri** pubblicati a Venezia, Lione, Parigi, Anversa, Colonia, Salamanca, Evora tra il XVI ed il XVIII secolo con la riedizione a stampa delle opere antiche e medievali oltre alle nuove pubblicazioni.

Importanza della **lingua latina** come strumento di comunicazione internazionale dell’Europa occidentale. L’**ebraico** e il **greco** permettono la conoscenza delle fonti del sapere.

Il ciclo completo delle **scienze**: dalla **natura** (astronomia, geografia, botanica, zoologia, medicina) alla **storia umana** (lingue, arte, diritto, economia, politica), dalla **filosofia** alla **teologia** come visioni universali e conclusive della ragione e della fede. L’esperienza del singolo e delle comunità in un **sistema enciclopedico**: dalle origini alla fine attraverso ogni tempo e spazio.

La **Bibbia** e il sapere dei **greci** e dei **latini** in continua correlazione.

L’**abbazia** come luogo ideale dell’umanesimo italiano dei secoli XV e XVII.

2. **F. D. E. Schleiermacher** (1768-1834) e l’evangelo nel *mondo moderno* dopo le rivoluzioni politiche, culturali, morali e religiose dal XVI all’inizio del XIX. L’evangelo come *ideale morale* del singolo e delle libere comunità oltre l’istituzione ecclesiastica nazionale ed obbligatoria. La fede nelle vicende della *storia* e delle sue evoluzioni; la *coscienza* e la *responsabilità individuale* come criterio decisivo; la *razionalità* e la *scelta* del soggetto illuminato da un lungo percorso e in cammino verso una meta ideale. L’eredità filosofica di Leibniz, Hume e Kant.

3. Il **pietismo luterano** dei secoli XVII-XVIII: Spener, Arnold, Francke, Zinzendorf. Una riforma *morale ed evangelica* del cristianesimo oltre la riforma *dottrinale*. L'evangelo in una società moderna basata su principi completamente diversi: la violenza, l'egoismo, l'ingiustizia, l'indifferenza. Superare una teologia astratta, formale, litigiosa per un *ecumenismo evangelico*. La vera teologia è la mistica medievale (Bernardo, Bonaventura, Taulero, Ruusbroec, *Imitazione di Cristo, Teologia tedesca*).

Attualità morale dell'evangelo nel luteranesimo tedesco del XX secolo: A. Harnack, *L'essenza del cristianesimo*; E. Troeltsch, *Le dottrine sociali delle chiese e dei gruppi cristiani*; D. Bonhoeffer, *Resistenza e resa*. La presenza della **teologia monastica** anche nel protestantesimo tedesco indica un patrimonio comune e multisecolare dell'Europa.

4. **Evangelismo cattolico?** Le tensioni tra l'evangelo e l'istituzione ecclesiastica. L'ufficialità delle chiese vincitrici delle lotte religiose e politiche del XVI secolo (cattolicesimo romano, luteranesimo germanico e scandinavo, calvinismo, anglicanesimo) e l'eliminazione del dissenso. Gli stretti legami tra l'autorità politica e quella religiosa. Prevalenza in Europa dell'*ortodossia dottrinale*, del *rito* fissato una volta per tutte, del *diritto* autoritario, della *gerarchia*, dell'*obiettività* impersonale, del *formalismo*. Il dissenso religioso dell'Europa occidentale emigra nelle colonie americane alla ricerca della libertà (USA).

5. Rivalità e complicità con lo **stato moderno** nazionalista, autoritario, burocratico, militare, con l'assolutismo regio (secoli XVII-XVIII), con lo stato borghese (secolo XIX), con le dittature (XX). Sudditi o cittadini? I **silenzi** del monachesimo e il prevalere di un indirizzo sociopolitico nella gestione ecclesiastica sia cattolica che protestante.

6. L'evangelo nella sua identità primitiva: il **Nuovo Testamento** (secolo I). Per tutte le chiese cristiane è il testo ispirato e canonico. Una storia delle origini come paradigma essenziale delle evoluzioni successive.

- Paolo di Tarso e l'identificazione con il crocifisso, il superamento della legge naturale e mosaica, il primato della grazia e della rigenerazione, l'universalità dell'evangelo.
- Marco e la sequela del messia vittima.
- Matteo e la legge senza misura del cuore.
- Luca e la misericordia per i peccatori.
- Giovanni e la trascendenza che si rivela nei segni.
- L'apocalittica e il tempo abbreviato.

7. L'eredità **ebraica**: l'etica e la liturgia monastica riprendono in particolare i libri sapienziali. I *Salmi* sono guida di una continua meditazione ed immedesimazione: è la voce stessa di Cristo e dei suoi seguaci in tutto l'universo e in tutti i tempi. Essi propongono l'itinerario dell'innocente perseguitato e del peccatore pentito alla ricerca del regno di Dio nel mondo della violenza e della morte

8. Anche nel cattolicesimo tardomedievale e moderno rimane sempre viva questa esigenza di libertà, di individualità, di testimonianza di fronte al formarsi di un sistema ecclesiastico sempre più rigido autoritario e formalizzato. Importanza dell'**esegesi biblica** (profezia-salmodia- sapienza-

evangelo) e delle **figure emblematiche** (Giovanni Crisostomo, Agostino, Leone Magno, Gregorio Magno, Benedetto da Norcia, Bernardo, Francesco).

9. Alcuni temi ed autori.

- La **legge evangelica** nella teologia francescana: il primato della figura di Gesù come manifestazione della misericordia divina senza misura; il carattere storico e relativo della struttura ecclesiastica; la partecipazione esistenziale e individuale; l'uguaglianza di tutti gli esseri umani; il segno della povertà; la croce come liberazione dal mondano. E' un aspetto caratteristico della religiosità italiana ed ha avuto una diffusione mondiale anche oltre i confini ufficiali del cattolicesimo e del cristianesimo. Papa Giovanni XXIII – Papa Francesco e l'universalità dell'evangelo oltre ogni gestione burocratica e giuridica.
- Dante e il cristianesimo come **profezia apocalittica**: il mondo visto da una specola astronomica spirituale; la storia rovesciata dai troni; la gerarchia della chiesa misurata sulla povertà e dalla vita apostolica; la sapienza laicale e l'ipocrisia ecclesiastica; Francesco, Benedetto e Bernardo al vertice della sapienza e dell'amore rispetto ai tradimenti della chiesa terrestre.
- Ludolfo di Sassonia: un **certosino** rilegge la storia evangelica alla metà del secolo XIV e ne trae una critica continua alle più diffuse forme ecclesiastiche del suo tempo. Ignazio di Loyola vi si ispirerà all'inizio del suo movimento missionario: alla chiesa del fasto rinascimentale occorre sostituire quella degli apostoli.
- Un **vescovo** come Lorenzo Giustiniani nel XV secolo vorrà presentare l'evangelo in termini rigorosi e scarni come guida dell'attività ministeriale tra le ricchezze e le miserie della Venezia rinascimentale. Giovanni XXIII vi si ispirerà come patriarca di Venezia e come papa.
- Il **domenicano** e **cardinale** Tommaso de Vio all'inizio del movimento luterano accetterà la sfida e si dedicherà allo studio delle Scritture indipendentemente dalla tradizione ecclesiastica e da una concezione giuridica del cristianesimo. Molte sue idee, assai critiche nei confronti di usanze che apparivano tradizionali, furono a poco a poco messe sotto silenzio ed apparvero troppo simili a quelle di Lutero. Tuttavia i suoi commentari biblici ebbero per decenni una grande diffusione internazionale quale testimonianza di una fede basata sui testi originali e paradigmatici del cristianesimo.
- Cornelio Giansenio il Vecchio, un **esegeta** e **vescovo** fiammingo che aveva partecipato alle ultime battute del Concilio di Trento, fornì per decenni a tutta l'Europa latina un grande commento pratico agli evangelii, basato sulla teologia antica greca e latina, in particolare su Giovanni Crisostomo, e fortemente ispirato dall'esegesi di Erasmo.
- Un **gesuita** e **cardinale** come Roberto Bellarmino all'inizio del XVII secolo finiva la sua carriera di controversista dottrinale con un opuscolo sulle miserie della chiesa cattolica all'epoca della cosiddetta controriforma. Anche il cattolicesimo romano, pur con tutta la sua ortodossia dottrinale, la sua fedeltà alle tradizioni ed il suo apparato rituale e giuridico, era ben lontano di fatto dallo spirito e dalla lettera dell'evangelo. In questo modo l'inferno stava riempiendosi di pagani, in quanto privi della fede, di eretici, in quanto carenti nella fede, e di falsi cristiani o scellerati cattolici, che professavano una fede priva di impegno morale. Il severo scritto autocritico, *Il gemito della colomba*, destò molta attenzione anche tra i protestanti che rivolgevano le stesse critiche alle loro chiese. Dopo tante dispute ecclesiastiche egli propose nella sua vecchiaia la contemplazione della natura come via per la conoscenza del divino con l'opera *De ascensione mentis in Deum per scalas creaturarum*
- Un **monaco** e **cardinale** come Giovanni Bona, verso la metà del secolo XVII, indicava la necessità di abbandonare una teologia ed una pratica ecclesiastica formali ed ipocrite per rinnovare gli aspetti più vivi della tradizione teologica del monachesimo. Essa esige un

continuo rinnovamento interiore ed esteriore sulla traccia del Nuovo Testamento. La cristianità uscita dalle lotte che l'avevano squassata per oltre un secolo aveva in gran parte dimenticato quali fossero i veri caratteri pratici della fede. Il numero dei veri cristiani era minimo e sconosciuto di fronte ad una grande massa di cristiani d'apparenza.

- Alla fine del secolo XVI e nei primi decenni del seguente domina spesso il campo cattolico l'**esegesi biblica gesuita**. Lo spagnolo Francisco Ribera mostra i caratteri soprattutto etici della profezia ebraica come premessa dell'evangelo. Il predicatore e cardinale Francisco Toledo con i suoi commenti agli evangelii e a Paolo richiama il cattolicesimo alle sue origini prime. Cornelio a Lapide fornisce con un lavoro di decenni un commento quasi completo alla Bibbia ebraico-cristiana. L'enorme opera avrà per tre secoli una larghissima diffusione anche in ambito protestante e sarà apprezzata per la sua erudizione e soprattutto per lo spirito evangelico e pratico che la anima. I martiri sono stati e sempre saranno i più autorevoli interpreti delle Scritture.
- Roberto de Nobili mostrerà con la sua **cultura bramini**, la sua vita ascetica ed il soggiorno di quasi mezzo secolo in India le nuove dimensioni di una cristianità libera dalle strettoie culturali e politiche dell'Europa. Alessandro Valignano e Matteo Ricci l'avevano preceduto in Giappone e in Cina.

Conclusione

“Professano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti, essendo abominevoli e ribelli, incapaci di qualsiasi opera buona” (*Tito* 1,16): è uno dei testi biblici più citati da questi autori cattolici a proposito della chiesa del loro tempo. Molti protestanti lo ritenevano adatto anche per se stessi. Un lungo periodo di lotte e dissensi, di preoccupazioni economiche, politiche e militari aveva fatto sì che le formalità ecclesiastiche sostituissero sovente l'essenza dell'evangelo tra popoli che pur si professavano cristiani. Secondo gli spiriti insoddisfatti di riforme concettuali e giuridiche spesso prive di sostanza morale ne era nata una grande scenografia lontana dal severo ed universale evangelo della croce e della redenzione.